

Spett.le Ministero della Transizione Ecologica  
- Direzione Generale per la Crescita  
Sostenibile e la Qualità dello  
Sviluppo.  
[va@pec.mite.gov.it](mailto:va@pec.mite.gov.it)

**Oggetto: Conversione a gas naturale dell'impianto di produzione di energia elettrica della Powerflor S.r.l. di Molfetta (Ba)**

**PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE –  
Cod. Procedura 7591 - Invio osservazioni**

Il sottoscritto Matteo d'Ingeo, coordinatore del "Movimento Liberatorio" di Molfetta,

**premessi che:**

- La Centrale Powerflor è stata autorizzata con **Determina del Dirigente Settore industria del 29 settembre 2006, n. 1379** pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 134 del 19/10/2006 con oggetto:  
*"Costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili di potenza totale di 39 Mwe (77 Mwt) alimentato ad oli vegetali, con relativo ciclo combinato a turbina, nella Contrada Ciardone del Comune di Molfetta, ai sensi del comma 3 di cui all'art. 12 del Decreto Legislativo 387 del 29.12.2003. Istanza presentata dalla Società Powerflor srl - Molfetta. Rilascio Autorizzazione Unica."*  
*"...che la Società POWERFLOR Srl con nota prot. n. 38/362 del 20.1.2006 chiede al Settore Industria ed Energia l'autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio di due motogeneratori (gruppi elettrogeni) a ciclo combinato con turbina, di potenza complessiva di 39 MWe (77 Mwt) alimentato ad oli vegetali da ubicare alla Contrada Ciardone in agro del Comune di Molfetta; poiché la società Powerflor ha deciso di sostituire la obsoleta tecnologia a biomasse solide con una recentissima tecnologia di produzione con biomasse liquide (oli vegetali)..."*

**alcuni pareri acquisiti nella conferenza dei servizi svolta in data 28/04/2006:**

- "a) La determinazione del dirigente del Settore Ecologia n. 145 del 20 marzo 2006 con la quale esclude il progetto proposto dall'applicazione delle procedure di VIA, esprime parere favorevole alla realizzazione dell'opera con prescrizioni;"*
- " g) Il rappresentante del Comune di Molfetta con pratica edilizia n. 3650/2005 del 4.10.2005 rilascia il proprio parere favorevole sotto l'aspetto Urbanistico ed edilizio;"*

**alcune determinate citate nel provvedimento:**

- " di rilasciare alla Società Powerflor Srl - Via Patrioti Molfettesi n. 8 - Molfetta - P. IVA 05885570720 l'Autorizzazione Unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile di potenza totale di 39 Mwe (77Mwt) a ciclo combinato con turbina, alimentato ad oli vegetali, ai*

*sensi dell'art. 12 del D.lgs 387/2003 e D.G.R. 716/2005, a condizione che la stessa ottemperi a tutte le prescrizioni di cui ai punti a),b),c),d),e),f),g),h)ed m) dei precedenti considerato poste dagli Enti, che hanno espresso parere"... "di dichiarare ai sensi del comma 1 dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003 l'intervento oggetto della presente determinazione di pubblica utilità indifferibile ed urgente"... "di obbligare al ripristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto esercente a seguito della dismissione dell'impianto ai sensi del comma 4 dell'art. 12 del D. Lgs. 387/2003".*

- Con Determina del Dirigente Settore industria **del 21 febbraio 2008, n. 192** pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 37 del 06/03/2008 si autorizza la proposta di variante all'impianto di produzione di energia elettrica alimentato ad oli vegetali di potenza totale di 39 MWe (77 MWT), con relativo ciclo combinato a turbina, nella Contrada Ciardone del Comune di Molfetta, ai sensi del Decreto legislativo n. 387/2003 e Deliberazione di Giunta regionale n. 35/2007, autorizzato con Atto dirigenziale **n. 1379 del 29 settembre 2006**. Istanza presentata dalla Società Powerflor srl – Molfetta (Ba).  
Come indicato nel testo della determina Dirigenziale:  
*"...Art. 3) La Società ha l'obbligo di ripristinare i luoghi affinché risultino disponibili per le attività previste per essi all'atto della dismissione dell'impianto ai sensi del comma 4 dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003 ai sensi dell'art. 2.3.6 comma dell'allegato "A" alla Delibera di Giunta Regionale n° 35/2007."*

#### **Tenuto conto che:**

- Già in data **14/10/2019** la ditta Powerflor S.r.l. di Molfetta (Ba) ha presentato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare: "Istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA per la Conversione a gas naturale dell'Impianto di Produzione di Energia Elettrica della Powerflor S.r.l. di Molfetta";
- nella relazione si precisava che il precedente impianto alimentato con olio di palma non era stato assoggettato a VIA secondo **Determina del Dirigente Settore Ecologia della Regione Puglia del 20/03/2006 n. 145**; che i nuovi motori da installare sono motori endotermici alimentati a gas naturale installati sugli stessi basamenti degli ex motori alimentati a olio di palma;
- successivamente nei mesi di aprile e maggio 2020 la ditta Powerflor S.r.l. aveva presentato istanze alla Città Metropolitana di Bari - IMPIANTI TERMICI Sede: Via Postiglione, 26 – Bari per ottenere:

**A.I.A. - IMPIANTO PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA (Nota 1)** (progetto pubblicato sul sito della Città Metropolitana di Bari il 20/04/2020) - Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto di produzione di energia elettrica della società "Powerflor Srl" per assolvere ad un progetto industriale per produrre energia elettrica per immetterla integralmente in rete secondo richieste di TERNA e attraverso la procedura del Capacity Market **(Nota 2)**;

**A.I.A. IMPIANTO IPPC** (progetto pubblicato sul sito della Città Metropolitana di Bari il 12/05/2020) - Richiesta dalla società Powerflor Srl, ubicata nel comune di Molfetta, in riferimento alla richiesta di Autorizzazione Integrata Ambientale

per il progetto atto a rendere compatibile l'alimentazione anche con gas naturale dell'impianto di produzione di energia elettrica "Powerflor" ed a verificare il rispetto delle migliori soluzioni tecniche sulle BAT (Best Available Technique) e MTD (Migliori Tecniche Disponibili) sia nella configurazione di alimentazione ad olio vegetale, come già autorizzato (senza AIA), sia nella configurazione a gas metano con procedimento autorizzativo in corso) **(Nota 3)**;

**La proposta di conversione fu rigettata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare che decretò, "Ai sensi dell'art. 19 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., l'assoggettamento alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del "Progetto di conversione a gas naturale dell'impianto di produzione di energia elettrica ubicato nel comune di Molfetta (BA)", proposto dalla Società Powerflor s.r.l."**

Con la nuova presentazione da parte della Società Powerflor s.r.l. dell'istanza per l'avvio del procedimento di valutazione di impatto ambientale Codice Procedura 7591, si ripropongono le identiche osservazione precedentemente inviate fuori tempo massimo:

- il Comune di Molfetta è dotato di Piano Regolatore Generale approvato con Deliberazione della Giunta Regionale della Puglia **n. 527 del 10/05/2001** pubblicata sul B.U.R.P. n. 96 del 04/07/2001 e comunicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 183 del 08/08/2001;

- il Piano Regolatore Generale del Comune di Molfetta ad oggi non risulta adeguato al Piano Urbanistico Territoriale per il Paesaggio (P.U.T.T./p.) della Regione Puglia, adottato con delibera di G.R. n° 880 del 25/07/94, e successivamente approvato (delibera di G.R. n° 1748 del 15/12/2000, pubblicata sul BURP n°6 del 11/01/2001);

- il progetto di adeguamento del P.R.G. del Comune di Molfetta al P.U.T.T./p. è stato trasmesso alla Regione Puglia, con integrazioni, il 15/03/2013 e si è in attesa che il procedimento si avvii a conclusione;

- il Piano Regolatore Generale del Comune di Molfetta non è stato adeguato al Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR) e pertanto, come indicato sulla certificazione di destinazione urbanistica del 23/09/2019, le aree della centrale Powerflor ricadono in aree di rispetto delle **"Componenti culturali e insediative – Paesaggi rurali"** come indicato all'art. 7 comma 7 delle NTA del PPTR **(Nota 4)**;

- ad oggi il Comune di Molfetta non dispone di uno strumento urbanistico di riferimento per procedere a qualsiasi trasformazione dell'attuale assetto paesaggistico del territorio comunale;

- al momento non ci risulta che il calore di rifiuto prodotto dalla centrale Powerflor sia stato mai utilizzato dalle serre florovivaistiche limitrofe, così come concordato;

- la conversione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da idrocarburi e suoi derivati non può prescindere da **una destinazione d'uso del suolo**: "**ZONA TERRITORIALE OMOGENEA D1**" che deve comprendere le aree destinate all'insediamento delle attività produttive industriali, artigianali e di servizio come definite dall'art. 36 delle Norme Tecniche di attuazione" del PRGC vigente nel comune di Molfetta;

- le correlazioni tra categoria catastale e "destinazione d'uso" degli immobili sono indicate anche sul documento: (Audizione del 12 aprile 2017) dell'Agenzia delle Entrate – Direzione Centrale Catasto, Cartografia e Pubblicità Immobiliare;

- l'area della Centrale Powerflor non è mai stata interessata da variante urbanistica o cambio di destinazione di zona come indicati dagli strumenti urbanistici vigenti e nessun onere concessorio è stato versato nelle Casse Comunali;

- il sito web-gis dell'Area Metropolitana di Bari ha predisposto una mosaicatura degli strati informativi relativi all'uso del suolo del Comune di Molfetta e pertanto all'indirizzo internet: <https://sit.egov.ba.it/it/map/urbanistica-molfetta/qdjangoo/27/> è possibile verificare che **l'area della centrale elettrica Powerflor è definita suolo per uso agricolo**;

- sul sito internet della Regione Puglia - "Stato della Pianificazione Comunale in relazione al PRG" - non sono riportate varianti per destinazione d'uso da "agricoli" a "industriali" dei terreni dell'attuale Centrale a biomasse liquide della Powerflor Srl per produzione combinata di energia e calore per il riscaldamento delle serre adiacenti in parte ubicate nel territorio del comune di Giovinazzo

[http://www.sit.puglia.it/portal/portale\\_pianificazione\\_comunale/Stato+della+Pianificazione+Comunale+in+relazione+a+PRG+e+Pdf/Documenti/DatiUrbaPortletWindows?ricerca\\_idente=58&azionelink=dettaglioComune&ricerca\\_piano=1&action=e&windowstate=normal&mode=view](http://www.sit.puglia.it/portal/portale_pianificazione_comunale/Stato+della+Pianificazione+Comunale+in+relazione+a+PRG+e+Pdf/Documenti/DatiUrbaPortletWindows?ricerca_idente=58&azionelink=dettaglioComune&ricerca_piano=1&action=e&windowstate=normal&mode=view));

- **sul certificato emesso dal Comune di Molfetta attestante la destinazione d'uso del suolo della attuale centrale a biomasse, non è stato indicato nella maniera più fedele e sintetica l'uso agricolo del suolo; non sono stati utilizzati i termini sintetici presenti sulla legenda del PRG.**

#### **In considerazione che:**

- La Centrale Powerflor alimentata a bioliquidi (*olio di palma*) è stata attivata a **dicembre del 2010** con connessione alla rete elettrica a 150 kV gestita inizialmente da e-distribuzione e attualmente gestita da TERNA. L'energia prodotta gode degli incentivi previsti dalla legge 24 dicembre 2007, n. 244 e successive modifiche per una durata di 15 anni dalla data di attivazione (tariffa ex CV certificati verdi) con un costo onnicomprensivo dell'energia immessa in rete di circa il triplo del costo medio del kW/h del PUN (Prezzo Unico Nazionale).

La scheda dell'impianto è presente sul sito del GSE: [https://atla.gse.it/atlaimpianti/project/Atlaimpianti\\_Internet.html](https://atla.gse.it/atlaimpianti/project/Atlaimpianti_Internet.html) con ulteriori chiarimenti del GSE sulla tariffa omnicomprensiva.

La centrale Powerflor, costruita dalla famiglia Ciccolella è stata poi venduta alla Marseglia Group di Monopoli.

La società Powerflor Srl non ha più depositato presso il Comune di Molfetta i **report delle analisi delle emissioni dal 30/09/2017**. Chi abita in zona ci ha confermato che l'impianto è disattivato e dai camini non ci sono più emissioni dall'ottobre dello stesso anno.

Probabilmente la disattivazione dell'impianto è conseguenza del blocco degli incentivi del G.S.E. (Gestore dei Servizi Energetici) a seguito ordinanze della GdF dopo l'accusa di bancarotta e successivo fallimento della società Ciccolella S.p.A.

- La Centrale Powerflor come previsto dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003 comma 7 poteva realizzarsi in zona classificata agricola dal previgente piano urbanistico solo per sostegno nel settore agricolo: riscaldamento delle serre limitrofe alla centrale pure di proprietà della società Ciccolella, per valorizzazione delle tradizioni agricole locali, e di tutela del paesaggio rurale (**Nota 5**);
- Per il combinato disposto delle due su citate Determine del Dirigente Settore Industria l'impianto della Centrale Powerflor non ha mai convogliato calore alle serre delle aree agricole circostanti immettendo in rete tutta l'energia prodotta, anche quella prodotta dal recupero del calore dei fumi, ad esclusione dell'energia necessaria per i servizi ausiliari di centrale.
- La conversione dell'Impianto di produzione di energia elettrica, attualmente alimentata a biomasse liquide, con un impianto di produzione di energia elettrica alimentata a gas naturale derivato da idrocarburi, farà venir meno i presupposti autorizzativi ottenuti come previsti dal D.Lgs. 387/2003 e pertanto la trasformazione dell'impianto dovrà sottostare obbligatoriamente a nuova procedura di Verifica di Impatto Ambientale (VIA) secondo le norme in materia ambientale (Testo Unico Ambientale) e si ritiene che il difetto del presupposto di destinazione d'uso del suolo sia idoneo a fondare il divieto di prosecuzione dell'opera di verifica di impatto ambientale per la trasformazione della centrale.

In fede

Molfetta, 24/05/2022



il coordinatore del "Movimento Liberatorio" di Molfetta

**Matteo d'Ingeo**

---

### **Nota 1**

*IPPC è l'acronimo di Integrated Pollution Prevention and Control ovvero controllo e prevenzione integrata dell'inquinamento in attuazione della Direttiva 2010/75/UE.*

*La direttiva IPPC prevede un nuovo approccio per la riduzione degli impatti ambientali delle emissioni industriali, attraverso la graduale applicazione di un insieme di soluzioni tecniche (impiantistiche, gestionali e di controllo) messe in atto per evitare o, qualora non sia possibile, ridurre, le emissioni di inquinanti nell'aria, nell'acqua e nel suolo, comprese misure relative ai rifiuti.*

*In Italia la direttiva IPPC è stata recepita dal D.Lgs. 152/06 e ss. mm. ii. Le attività produttive elencate negli allegati VIII e XII alla parte II del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. individuano gli impianti assoggettati alla Direttiva IPPC. Gli impianti vengono suddivisi in base a tipologia e soglia dimensionale di produzione annua (capacità produttiva) riportate negli allegati stessi. Questi allegati forniscono una lista di categorie d'impianti all'interno delle quali sono individuate attività più specifiche contraddistinte da un codice IPPC univoco.*

*Nel 2010 la Direttiva 2010/75/UE "Relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)", ha introdotto corpose modifiche alle precedenti Direttive in materia di prevenzione dell'inquinamento derivante da attività industriali, integrando la "direttiva IPPC" e sei altre direttive in una direttiva unica sulle emissioni industriali. In Italia, la funzione legislativa delegata è stata assolta nel 2014 attraverso il D. Lgs. 46/2014, che ha apportato significative modifiche al T.U.A..*

### **Nota 2**

*L'approvazione del Capacity Market, avvenuta con decreto ministeriale del Mise dopo il via libera della Commissione europea e il parere positivo dell'ARERA, è giunta dopo un lungo percorso iniziato con il decreto legislativo 379 del 2003. Un meccanismo che, come ancora sottolineato da Bruxelles, è aperto a tutti i potenziali fornitori di capacità, che saranno selezionati sulla base di aste periodiche, aperte ai generatori di energia esistenti e nuovi, agli operatori della gestione della domanda e alle importazioni di energia elettrica, permettendo così anche ai fornitori di capacità di altri Paesi Ue di competere, contribuendo all'integrazione del mercato interno dell'energia.*

### **Nota 3**

*L'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) é il provvedimento che autorizza l'esercizio di una installazione a determinate condizioni che garantiscono la conformità ai requisiti IPPC (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) di cui al Titolo III-bis alla Parte seconda del D.Lgs.152/06, relativa alle emissioni industriali, e alle prestazioni ambientali associate alle Migliori Tecniche Disponibili (MTD) e alle BAT (Best Available Technique).*

### **Nota 4**

*"Art. 7 Definizioni della struttura paesaggistico-territoriale*

*Comma 7. Ulteriori contesti: sono costituiti dagli immobili e dalle aree sottoposti a specifica disciplina di salvaguardia e di utilizzazione ai sensi dell'art. 143, comma 1, lett. e) del Codice, finalizzata ad assicurarne la conservazione, la riqualificazione e la valorizzazione, secondo le disposizioni di cui al Titolo VI delle presenti norme.*

*L'individuazione degli ulteriori contesti costituisce riconoscimento delle caratteristiche intrinseche e connaturali di tali immobili ed aree."*

**Nota 5**

*Decreto legislativo del 29/12/2003 n. 387 Art. 12 comma 7:*

*"7. Gli impianti di produzione di energia elettrica, di cui all'articolo 2, comma 1, lettere b) e c), possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici. Nell'ubicazione si dovra' tenere conto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversita', cosi' come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale di cui alla legge 5 marzo 2001, n. 57, articoli 7 e 8, nonche' del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, articolo 14."*

---